



Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"

PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/57475 039/5312353 – Fax. 039/5313378

23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC) – C.F. 94018830136

con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÉ

lcic80900q@istruzione.it ▪ lcic80900q@pec.istruzione.it

www.icslavallettabrianza.edu.it

Circolare n. 025

La Valletta Brianza, 17 settembre 2024

- Ai genitori degli allievi dell'ICS La Valletta Brianza
- Agli allievi dell'ICS La Valletta Brianza
- Al personale docente dell'ICS

Preso atto del divieto dell'uso degli smartphone in classe - nota dell'11/07/2024, a firma del Ministro Valditara - l'occasione mi permette alcune considerazioni in merito all'uso quotidiano dei dispositivi tecnologici utilizzati per comunicare, per socializzare, per informarsi. L'impiego di questi strumenti costituisce un vantaggio, un'opportunità di conoscenza e di comunicazione.

Per tutti noi è anacronistico farne a meno. Il principio vale anche per la generazione definita "connessa".

Deve, però, essere posta la necessaria attenzione all'uso di internet da parte di insegnanti e genitori che sono chiamati ad una riflessione sui tempi, sulle modalità e sulle regole di utilizzo di questi strumenti. Insomma, occorre insegnare e imparare l'uso delle tecnologie.

È, infatti, velleitario pensare al ritorno o alla sopravvivenza del passato, a sistemi educativi antiquati. Ma, l'uso corretto dei mezzi di informazione non deve essere passivo, bensì, critico e deve esser vigilmente guidato. Quando l'impiego degli strumenti è diretto a scopi di conoscenza o di socializzazione non costituisce un problema rispetto alle dinamiche della crescita; rappresenta, invece, un serio inconveniente l'uso distorto di questi strumenti, i quali possono essere utilizzati in modo deformato. Mi spiego: si è capaci di distinguere il vero dal falso? Ancora oggi alcuni falsi storici continuano ad alimentare l'ignoranza di chi trova scritte delle sciocchezze. L'infinita messa a disposizione di notizie è equivalente alla difficoltà di distinguere il falso dal vero. Inoltre, causa la continua distrazione dal percorso di apprendimento o, nei casi peggiori, la diffusione di opinioni diffamanti, immagini ridicolizzanti e lesive della dignità altrui.

Si aggiunga, in generale, un limite caratterizzante i principali social della rete: amplificano l'esclusione e l'emarginazione, in quanto una delle "cattiverie" commesse dai ragazzi è quella di escludere dalla cerchia della comunicazione coloro che sono sbrigativamente ritenuti non idonei.

Firmato digitalmente da D'ALVANO PAOLO

Ricordo a tutti noi che il confine tra lo scherzo innocuo e l'episodio vero e proprio di cyberbullismo è molto sottile.

Come ho già detto, a scuola l'accesso a internet è garantito ed è **strumentale** rispetto al processo di apprendimento. Ma, l'accesso a internet non avviene solo in un ambiente protetto. In alcuni casi documentati (*i social favoriscono l'uso distorto degli strumenti*) i ragazzi sono l'ostaggio inconsapevole della rete universale e quello che viene vissuto come anonimo rende possibile anche l'offesa pesante verso i compagni. Ovviamente, i genitori sono ignari di queste "prodezze". In questi casi, spesso i genitori reagiscono con la comprensibile proibizione degli strumenti, ma, proibire mal si coniuga con il processo dell'imparare. Da un lato, gli strumenti vanno usati in modo consapevole, dall'altro, gli insegnanti vigilano affinché questo accada. I nostri ragazzi sono sottoposti a forti pulsioni, ma l'accesso all'informazione va promosso (*e guidato nel caso di allievi adolescenti*), la scuola si impegna a fare la sua parte in un tutto che dipende anche dall'agire responsabile degli altri soggetti che ho indicato.

Confido nella preziosa e vigilante collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Paolo D'Alvano)

Firmato digitalmente da D'ALVANO PAOLO